

Rassegna Stampa Uilm Nazionale**IL SECOLO XIX****ROCCO PALOMBELLA, UILM****«Sui temi non siamo divisi, ricuciamo»****Palombella**

GENOVA. Rocco Palombella, segretario nazionale della **Uilm**, è nato a Foggiano, in provincia di Taranto, è iscritto da quasi 40 anni alla **Uilm** e per oltre 35 anni è stato delegato sindacale all'Ilva di Taranto.

Palombella, cosa pensa dell'occupazione della fabbrica a Genova?

«Le fabbriche non si occupano. Quando arrivi ad occupare le fabbriche vuol dire che il sindacato ha fallito la sua azione. Le fabbriche vanno fatte produrre. La fabbrica è un luogo dove i lavoratori democraticamente lavorano e si confrontano».

Insomma non condivide l'iniziativa.

«No, perché su Ilva siamo davanti a un percorso concordato tra Fim, Fiom e **Uilm**. Drammatizzare non serve, non c'è motivo di drammatizzare proprio ora. Abbiamo due incontri, uno giovedì sul piano industriale e uno il 14 sul piano ambientale. Non capisco quale sia stato l'elemento scatenante dell'occupazione da parte di Fiom Genova».

A Genova Fiom, Fim e Uilm avevano chiesto (con una lettera) un tavolo ad hoc sull'Accordo di programma, che finora non è arrivato.

«Le richieste si fanno ai tavoli. Abbiamo concluso l'incontro della settimana scorsa fissando due appuntamenti. Ci può essere un altro incontro specifico sull'Accordo di Genova, si può tranquillamente condividere. Ma va fatto nelle sedi opportune».

Le segreterie nazionali del sindacato "trascurano" il caso Genova?

«Non è vero. Nessuno è contrario a fare un tavolo specifico, anzi: io sono stato uno di quelli che lo ha chiesto proprio perché in questa città c'è una situazione specifica legata all'Accordo di programma».

Quale è il suo auspicio?

«Che la frattura rientri, perché sui temi non siamo divisi. Per dare una prospettiva occupazionale e retribuita serve unità. Perché fare vivere al sindacato una frattura quando sui temi non siamo divisi? Non c'è mai stato luogo dove ci siamo divisi».

GIL. F.